SERIE B In tre si staccano dal gruppo

A Venezia (con i gol di un terzino e di un mediano)

La prima sconfitta esterna del Lecco

MARCATORI: Tarantino al 24'; Neri al 35' della ripresa.
VENEZIA: Bubacco; Tarantino, Grossi; Neri, Lenzi, Spagni; Bertogna, Beretta, Bellinazzi, Ragonesi, Dori.
LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Sacchi, Bacher; Saltutti, Azzimonti, Innocenti, Sensibile, Mazzola II.
ARBITRO: Palazzo di Palermo.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 26 novembre

Grande e ricca di interrogativi era l'attesa per questo incontro tra Lecco e Venezia, cioè tra due squadre cui il destino di questi ultimi anni sembra aver riservato una sorte pressochè analoga.

Una specie di ubriacatura è da ritenersi quella del Lecco, che in dodici giornate di campionato non è riuscito a costruirsi un solo successo. Al primato di unica squadra mai vittoriosa, dovevasi affiancare fino ad oggi quello strano e contrastante di non avere mai perduto in trasferta.

Da parte sua Segato aveva dichiarato che avrebbe usato una strategia di copertura per questo incontro casalingo. E invece l'allenatore ha smentito se stesso sorprendendo tutti, mandando fin dal via i suoi uomini all'attacco. Visto che non c'era male, Segato con larghe sbracciate dalla panchina, invitava a insistere nell'offensiva, che si sviluppava con inconsueta veemenza.

Al 9' sembrava che Bellinazzi, ricevuta una preziosa palla da Bertogna, dovesse «bruciare» l'estremo difensore, ma Meraviglia parava... meravigliosamente!

Martellante insistenza del Venezia, con relativa serie di occasioni perdute: all'11' con Ragonesi che sprecava un pallonetto d'oro, al 13' con un rovescio di Dori fuori di un soffio, al 21' con una sberla di Neri deviata in angolo da Meraviglia.

Gli unici giocatori ospiti che ogni tanto mettevano il naso in area veneziana erano, a turno, Innocenti, Saltutti e Mazzola, quest'ultimo peraltro poco appoggiato e altrettanto poco servito. Ma si trattava sempre di brevi parentesi all'offensiva lagunare, la quale, malgrado il prodigarsi di Bertogna, che oggi abbiamo visto finalmente ricordarsi più spesso dei suoi compagni, nonostante l'andazzo alla corsara di un Dori, che sembrava imbestialito (l'arbitro al 35' lo segnava sul suo taccuino), che si spostava in ogni luogo alla matta ricerca della rete, il tempo finiva a reti inviolate.

Il Lecco sembrava davvero ben attrezzato e ben disposto a realizzare il suo programma, cioè a confermare la sua imbattibilità esterna. Ma le cose non dovevano andare in questo verso, poichè nella ripresa, anzichè ritrovare il Venezia in fase calante e rassegnata, come spesso accadde nelle ultime esibizioni casalinghe, eccotelo a buttarsi ancora a testa bassa contro i cocciuti lecchesi, specie dopo che all'8' una fuga di Azzimonti-Mazzola metteva quest'ultimo nella possibilità di tirare in porta mettendo nell'imbarazzo Bubacco.

Questo contropiede aveva però l'effetto di suonare l'allarme tra i ranghi lagunari, tutti sotto, tutti in territorio ospite, e, sinceramente, anche con azioni pulite e di molto pregio, ma ogni cosa sembrava congiurare contro le punte veneziane, decisamente destinate a non realizzare la fregola di un gol. Ma eccoti l'imprevedibile Tarantino, al 24', raccogliere una ennesima respinta degli ospiti, avanzare, e da venticinque metri sparare a mezza altezza una cannonata che definiremmo eroica per la sua incredibile traiettoria tra compagni e avversari.

Dunque, ci voleva un terzino! Rotto l'incanto, sembrava che il Lecco dovesse «mollare» la sua tattica difensiva, e invece, a nostro avviso, commetteva l'errore di mantenersi in copertura. A difendere cosa? In questo modo il Venezia trovava più agevole insistere in avanti, con azioni ovviamente più calme e meglio registrate, a conclusione delle quali però non uno del quintetto di punta riusciva a mettere giù Meraviglia. Questa volta toccava ad un mediano ad andare in aiuto degli sterili gladiatori neroverdi: al 35', Bertogna, che forse finalmente aveva tra i piedi la palla giusta per salvare il prestigio del suo reparto, veniva platealmente atterrato al limite dell'area lombarda provocando così un calcio di punizione che Neri, ritrovati lo smalto e lo estro di altre volte, infilava stupendamente in rete eludendo la nutrita barriera lecchese.

Nient'altro fino alla fine. Potremo soltanto aggiungere che tutto sommato si è trattato di un incontro corretto ed interessante, vivificato da un Venezia ritornato brillante e volenteroso e da un Lecco confermatosi ancora ordinato e particolarmente robusto nei suoi reparti arretrati.

Marino Marin

Sembrava la giornata buona...

Nuovo passo falso del Monza in casa

La vittoriosa Reggiana si è dimostrata una squadra di tutto riguardo

MARCATORE: Fanello (R) al 36' del primo tempo.
REGGIANA: Bertini II; Bertini I, Giorgi; Vignando, Lampredi, Fantazzi; Fanello, Mazzanti, Del Fabbro, Fogar, Crippa.
MONZA: Ciceri; Perego, Magaraggia; Ferrero, Fontana, Maldera; Donadelli, Prato, Strada, Sala, Costanzo.
ARBITRO: Bigi, di Padova.

SERVIZIO

MONZA, 26 novembre

Per il Monza di Gigi Radice quella odierna sembrava la giornata buona per ottenere finalmente il primo pieno successo tra le mura del Sada: contro ogni previsione è giunta invece la seconda sconfitta casalinga, dopo il k.o. subito settimane orsono ad opera del Perugia.

E questa volta, per giunta, la squadra brianzola non può imprecare alla sfortuna o all'arbitraggio, perchè il successo pieno conseguito dalla squadra reggiana è più che giusto. Rispecchia fedelmente i reali valori dei singoli elementi in campo. Anzi, se non ci fosse stato tra i pali un Ciceri strepitoso, il risultato avrebbe potuto avere del clamoroso, in fatto di marcature.

Cosa è mancato dunque a questo incostante Monza? E' difficile stabilirlo. Cerchiamo, comunque, di spiegare in qualche modo l'imprevista sconfitta dopo la più che positiva prova di domenica scorsa a Livorno. Innanzitutto bisogna premettere che la Reggiana si è dimostrata una squadra di tutto riguardo, registrata alla perfezione in tutti i reparti.

Poi bisogna sottolineare la mancanza assoluta di uno schema valido di gioco nella prima linea monzese. Per tutto il primo tempo, con qualche lieve eccezione dopo il gol di Fanello, la squadra brianzola si è intestardita a lasciare all'attacco soltanto due punte, quasi che la squadra giocasse in trasferta ed avesse necessità assoluta di difendere lo zero a zero. Quando nella ripresa la squadra si è venuta a trovare nella assoluta necessità di rimontare lo svantaggio, sono emersi addirittura i guai peggiori, in quanto i vari Sala, Prato, Donadelli, Strada e Costanzo non hanno trovato la minima intesa ed i loro attacchi quasi sempre sono stati facile preda dell'attenta difesa reggiana. La cronaca della partita lo dimostra chiaramente.

Mentre il Monza è alla ricerca di un valido schema di gioco, la Reggiana, invece, sta ritrovando, quest'anno come l'anno scorso, la condizione di forma migliore e si avvia di nuovo a recitare un ruolo di protagonista. L'undici di Bizzotto è apparso bene impostato e registrato in tutti i reparti. In difesa con gli attenti Bertini I e Giorgi: in mediana con l'inesauribile Fantazzi ed i bravi Vignando e Lampredi; all'attacco con una serie di elementi che sono in grado di fare vedere i sorci verdi a qualsiasi avversario. Primo fra tutti capitan Crippa palleggiatore fine, ottimo rifinitore ed in possesso di un tiro micidiale. Ha vinto la maggior parte dei duelli con Magaraggia ed è stato sempre pronto a fornire preziosi suggerimenti ai compagni della prima linea.

Ottimi anche Fanello e Del Fabbro. Il primo sta ritrovando la forma migliore e promette grandi cose; il sestese, invece, sta prendendo confidenza con la serie cadetta e si sta dimostrando una pedina insostituibile per il dinamico attacco granata. Oggi Del Fabbro ha fatto cose egregie con qualche errore, dovuto più che altro a mancanza di esperienza, ma tutto sommato la sua prova può considerarsi più che sufficiente. Di questo giovane sentiremo parlare parecchio.

Una nota di merito infine per Mazzanti e Fogar che hanno degnamente figurato per tutto l'arco dei 90'.

In sintesi le fasi salienti della partita. Si parte al piccolo trotto, ma è la Reggiana a tenere in mano le redini dell'incontro. Dopo che Crippa con un tiro saetta da circa 25 metri fallisce di poco il bersaglio, la Reggiana passa in vantaggio al 36'. Crippa crossa dalla sinistra. Ciceri entra a vuoto. Fanello sfugge alla guardia di Perego e tutto solo di testa insacca di precisione a porta vuota.

Al 38' Del Fabbro sfugge a due avversari e saetta a rete da pochi passi, il tiro finisce a lato di poco. Si fa vivo il Monza al 44' con Costanzo, che raccogliendo una punizione di Sala dalla destra, di testa impegna Bertini II in una parata in due tempi.

Nella ripresa il Monza, nel vano tentativo di ristabilire le sorti dell'incontro, si scopre e la Reggiana si rende minacciosa in moltissime occasioni, esattamente al 4' con Crippa il cui tiro è deviato in angolo da Ciceri, al 9' con Del Fabbro, al 17' con Fantazzi, al 20' con Del Fabbro, al 22' con Fantazzi, al 42' con Fogar il cui tiro è deviato sulla linea bianca da Magaraggia, al 44' con Del Fabbro ed al 45' con Crippa.

Il Monza si rende invece minaccioso con Maldera all'8', con Strada al 18' e al 28' con Donadelli al 31' e al 35' con Magaraggia.

Al 38' della ripresa è stato espulso Prato per fallo netto su Crippa lanciatissimo a rete.

Gianni Zigali

MONZA-REGGIANA — Un acrobatico tiro a rete di Strada

Di misura sul Bari (1-0)

Il Novara vince ma che fatica!

MARCATORE: Gavinelli, al 33' del primo tempo.
NOVARA: Lena; Fumagalli, Colla; Tagliavini, Udovicich, V. Calloni; Gavinelli, Gasparini, G. P. Calloni, Sartore, Milanesi.
BARI: Miniussi; Diomedi, Zignoli; Muccini, Vasini, De Paoli; Correnti, Volpato, Galletti, Mujesan, Cicogna.
ARBITRO: Mascali, di Desenzano.

NOTE: tempo coperto, terreno molle. Lievi incidenti di gioco a Milanesi e Diomedi. Ammoniti per proteste Sartore e Galletti. Antidoping a fine partita: Udovicich, Gavinelli, Gasparini del Novara e Vasini, Correnti, Volpato del Bari. Spettatori circa settemila per un incasso di 6 milioni e 739 mila lire. Angoli: 7 a 3 per il Bari.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 26 novembre

Vittoria di misura per il Novara in una partita piuttosto grigia, scarsa di spunti di cronaca e quindi di emozioni con netta prevalenza di gioco a centro campo. E' stata forse la tattica del Bari, imbottito per l'occasione di centrocampisti, a imbrigliare gli azzurri e a impedire loro di ripetere la scintillante prova di domenica scorsa con la Reggina. La vittoria tuttavia appare meritata se si considera che delle poche conclusioni registrate su ambedue i fronti, quelle del Novara sono apparse le più incisive e pericolose.

La manovra degli azzurri ha in parte sofferto dello scarso apporto di Milanesi in fase conclusiva e di Gasparini in quella di regia. Bravi invece, come di consueto, Sartore e Vittorino Calloni, intraprendenti Giampiero Calloni e Gavinelli, l'uomo più pericoloso del Novara odierno. Sugli scudi anche la difesa, che ha avuto in Udovicich, Colla e Fumagalli non solo dei centristi insuperabili, ma degli abili fluidificanti pronti a sfruttare il contropiede. E' stato proprio da una veloce fuga in avanti di Fumagalli che è nata per il Novara l'azione del gol della vittoria.

Il Bari, abbiamo detto, è sceso in campo probabilmente con l'obiettivo dello zero a zero e ha infoltito il centrocampo, arretrando permanentemente Correnti e, a turno, Volpato e Cicogna, lasciando quindi le proprie velleità offensive ai soli Galletti, ben controllato dallo stopper novarese, e Mujesan francobollato dal giovane Colla. Nel primo tempo i pugliesi hanno praticamente cercato soltanto di imbrigliare gli attacchi novaresi. Subita la rete e costretti pertanto ad inseguire, i biancorossi di Tomeatto hanno premuto nella ripresa, esprimendo un discreto impianto di gioco in fase costruttiva, ma palesando chiaramente molte lacune nelle conclusioni.

In pratica il portiere novarese ha corso solo qualche pericolo in due occasioni; per il resto si è trattato di lavoro di ordinaria amministrazione. Toneatto non ha nascosto la sua delusione per la prova dei suoi uomini di punta e ha annunciato, a fine partita, qualche cambiamento per i prossimi incontri.

Si inizia con il Bari piuttosto «abbottonato» in difesa e che affida a Mujesan il compito di disturbare in contropiede la difesa azzurra. La prima nota è data da una ficcante azione della mezz'ala barese che all'11' porta scompiglio in area novarese e viene fermato da Udovicich.

Poi il Novara assume decisamente l'iniziativa e dopo due incursioni di Milanesi e Gavinelli perviene al 33' alla unica rete della giornata: Fumagalli esce dalla propria area stroncando una puntata pugliese, serve subito Sartore il quale, dopo una lunga galoppata, lancia a Gavinelli smarcatosi in area. L'ala azzurra anticipa Miniussi in uscita e insacca.

Ancora Gavinelli impegna il portiere barese al 35' su lancio di Gasparini, mentre il Bari registra solo un radente tiro di Volpato fuori di poco.

Nella ripresa il Novara sembra pago del risultato e si limita praticamente a controllare l'avversario, il quale tenta la rimonta ma con un gioco piuttosto involuto e farraginoso che si smarrisce al limite dell'area di porta novarese. I pugliesi in questa fase dell'incontro realizzeranno ben 6 calci d'angolo senza, tuttavia, impensierire troppo Lena. Soltanto al 35' si ha una azione che potrebbe dare ai baresi il pareggio: triangolazione Mujesan-Cicogna-Correnti; quest'ultimo si ritrova con la palla al piede a due metri dal portiere azzurro, tiro violento, Lena riesce fortunosamente a respingere di piede. Sfumata l'occasione, non si registra più nulla di importante e si giunge alla fine con i novaresi soddisfatti per il risultato se non per il gioco.

Ezio Rondolini

Di fronte a una squadra sfiduciata nonostante l'impegno agonistico

Vittoria pienamente meritata quella del Verona a Potenza

MARCATORE: al 32' del p.t. Flaborea (V).
POTENZA: Pezzullo; Ciardi, Zanon; Venturelli, Colautti, Battisodo; Rossetti, Rosito, Cianfrone, Cappellaro, Pagani.
VERONA: Bertola; Maggioni, Petrelli; Ranghino, Savoia, Battistoni; Sega, Maddè, Nuti, Mascetti, Flaborea.
ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

NOTE: Angoli 5 a 1 per il Potenza.

POTENZA, 26 novembre

Il Verona ha conquistato sul campo del Potenza, una vittoria pienamente meritata. Il risultato, infatti, non rispecchia il reale andamento della partita, in quanto il Verona ha superato in lungo e in largo il Potenza.

Nel Potenza invece, cominciano a serpeggiare, nonostante l'impegno agonistico, sfiducia e sconforto. Per di più mancavano oggi Marcolini e Carioli. Debole in difesa, mediocre a centro campo, confusionario all'attacco.

Nel primo tempo tuttavia vi è stato fra le due squadre un certo equilibrio; il Verona è la prima a farsi sotto con azioni pericolose. Al 12' il terzino Maggioni conclude a lato una veloce azione personale; al 13' Flaborea non riesce a sfruttare un dosato cross di Mascetti; al 14' però è Bertola che deve intervenire in tuffo sui piedi di Cappellaro. Al 24' Colautti colpisce lo spigolo destro della porta con un tiro su punizione da fuori area.

Al 32' la rete definitiva della partita dovuta ad una leggerezza della difesa potentina. Ciardi passa indietro a Venturelli che manca il dribbling su Flaborea, sveltissima l'ala sinistra fugge verso rete, abbozza l'uscita Pezzullo ma viene battuto irrimediabilmente. Il Potenza reagisce ed al 36' Colautti ha un ottimo spunto e tira a rete un forte tiro, Bertola respinge sui piedi di Cianfrone, ma il centravanti tira alle stelle.

Nel secondo tempo il Potenza esercita una certa superiorità territoriale, tuttavia è il Verona a comandare in campo. Il Potenza tenta con una certa ingenuità di superare la difesa avversaria con azioni frontali, ma il Verona batte colpo su colpo e mette in moto continuamente l'attacco con Mascetti e Maddè. Le occasioni per il Verona non si contano: all'8', al 13', al 14', al 19' ed al 39' la seconda rete manca per poco. Al 14' è Pezzullo che si esibisce in una bella parata. Al 34' Mascetti con un'azione di forza va a rete e colpisce lo spigolo esterno della porta (secondo alcuni la palla sarebbe addirittura entrata ed uscita dalla rete senza che l'arbitro se ne accorgesse).

Le squadre hanno schierato nel ruolo di «libero», il Potenza Venturelli, il Verona nel primo tempo Battistoni e nel secondo tempo Savoia. I migliori per il Verona sono stati, la difesa per intero e all'attacco Maddè, Nuti e Flaborea.

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Risultati		Domenica prossima
Brescia-*Atalanta	3-1	Fiorentina-Inter
Napoli-*Bologna	2-1	L.R. Vicenza-Juventus
Inter-Spal	2-0	Milan-Atalanta
Juventus-Fiorentina	2-2	Napoli-Mantova
L.R. Vicenza-Milan	2-2	Roma-Cagliari
Mantova-Torino	0-0	Spal-Sampdoria
Sampdoria-Cagliari	1-1	Torino-Bologna
Varese-Roma	2-0	Varese-Brescia

CLASSIFICA

	punti	G.	V. N. P. in casa	V. N. P. fuori casa	F. S. reti
TORINO	12	9	3 1 0	1 3 1	13 5
MILAN	12	9	2 2 0	1 4 0	15 8
NAPOLI	12	9	2 2 0	2 2 1	11 8
ROMA	12	9	2 2 0	2 2 1	9 7
VARESE	11	9	4 0 0	1 1 3	10 11
L.R. VICENZA	10	9	3 2 0	0 2 2	8 7
INTER	9	9	3 2 0	0 1 3	7 8
BRESCIA	9	9	2 1 2	2 0 2	9 8
CAGLIARI	9	9	2 2 0	1 1 3	11 10
FIORENTINA	9	9	2 1 1	1 2 2	9 8
JUVENTUS	8	9	2 1 2	0 3 1	8 10
ATALANTA	7	9	2 2 1	0 1 3	11 10
BOLOGNA	7	9	1 1 3	1 2 1	8 10
SAMPDORIA	7	9	1 3 1	1 0 3	11 13
MANTOVA	6	9	2 2 1	0 0 4	4 12
SPAL	4	9	0 0 4	2 0 2	7 16

CANNONIERI

Con 7 reti: Savoldi. Con 6: Altafini, Combin. Con 5: Sormani. Con 4: Riva, Vastola. Con 3: Clerici, Pascutti, Boninsegna, De Sisti, Amarildo, Rivera, Prati, Taccola, Francesconi, Vieri, Cristin, Parola, Brenna, Anastasi, Gori. Con 2: Danova, Troja, Mazzia, Rizzo, Zigoni, Corelli, Hamrin, Peirò, Carelli, Moschino, Ferrini, Mereghetti, Vinicio.

SERIE B

Risultati		Domenica prossima
Palermo-*Catania	2-1	Bari-Venezia
Foggia-Perugia	1-0	Catania-Padova
Lazio-Messina	1-0	Catanzaro-Monza
Reggiana-*Monza	1-0	Genoa-Foggia
Novara-Bari	1-0	Lecco-Lazio
Livorno-*Padova	2-1	Messina-Novara
Pisa-Genoa	1-0	Palermo-Modena
Verona-*Potenza	1-0	Perugia-Reggina
Reggina-Catanzaro	1-0	Pisa-Livorno
Venezia-Lecco	2-0	Reggiana-Verona
Ha riposato il Modena		Riposa: Potenza

CLASSIFICA

	punti	G.	V. N. P. in casa	V. N. P. fuori casa	F. S. reti
PISA	17	12	5 1 0	2 2 2	24 12
PALERMO	16	12	3 2 0	2 4 1	8 4
*LIVORNO	16	11	2 4 0	3 2 0	11 6
NOVARA	14	12	3 4 0	0 4 1	12 9
VERONA	14	12	4 1 1	1 3 2	11 9
REGGINA	14	12	5 1 1	1 1 3	17 14
*PADOVA	13	11	4 1 1	2 0 3	15 12
PERUGIA	13	12	3 3 0	1 2 3	14 12
*VENEZIA	12	11	3 1 2	1 3 1	9 6
*LAZIO	12	11	4 2 0	0 2 3	10 12
*FOGGIA	11	11	3 1 2	1 2 2	10 11
CATANZARO	11	12	2 2 2	1 3 2	10 12
*REGGIANA	10	11	1 3 1	2 1 3	8 11
*MODENA	9	11	2 4 0	0 1 4	11 13
*MONZA	9	11	0 4 2	1 3 1	8 10
LECCO	9	12	0 3 2	0 6 1	7 12
*MESSINA	9	11	2 2 0	0 3 4	5 12
*GENOA	8	11	2 3 0	0 1 5	11 11
*BARI	8	11	3 1 1	0 1 5	15 20
POTENZA	8	12	1 3 2	0 3 3	8 13
*CATANIA	7	11	1 2 2	1 3 4	10 13

*** Hanno rispettato un turno di riposo**

CANNONIERI

Con 8 reti: Morelli e Manservizi. Con 6: Galletti, Mujesan, Enzo Ferrari. Con 5: Pellizzaro, Piaceri, Joan. Con 4: Traspedini, Azzimonti, G.P. Calloni, Dugini, Balestrieri, Turchetto, Divina, Florio.

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Biellese-Savona 0-0; Bolzano-Verbania 1-1; Triestina-*Como 2-1; Entella-Alessandria 0-0; Legnano-Treviso 0-0; Pro Patria-*Mestrina 2-0; Monfalcone-Piacenza 0-0; Pavia-Trevigliese 2-1; Solbiatese-Rapallo 5-1; Udinese-Marzotto 1-0.

CLASSIFICA: Triestina, Verbania e Pro Patria punti 15; Piacenza, Solbiatese, Udinese 14; Como e Rapallo 13; Legnano e Treviso 12; Savona e Monfalcone 11; Biellese 10; Alessandria, Marzotto e Trevigliese 9; Bolzano 8; Entella e Pavia 6; Mestrina 4.

DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Udinese, Marzotto-Mestrina, Piacenza-Biellese, Pro Patria-Monfalcone, Rapallo-Bolzano; Savona-Legnano; Trevigliese-Como; Treviso-Pavia, Triestina-Solbiatese; Verbania-Entella

GIRONE «B»

RISULTATI: Arezzo-Sambenedettese 1-0; Spezia-*Carrarese 3-0; Città di Castello-Massese 1-0; Del Duca Ascoli-Anconitana 1-0; Empoli-Rimini 0-0; Pistoiese-Jesi 1-1; Pontedera-Maceratese 3-2; Prato-Ravenna 0-0; Siena-Cesena 2-1; Torres-Vis Pesaro 1-0.

CLASSIFICA: Sambenedettese punti 17; Spezia 15, Siena 14; Empoli, Arezzo, Torres 13; Maceratese, DD Ascoli e Cesena 12; Anconitana e Ravenna 11; Prato 10; Carrarese, Pesaro, Pistoiese, Jesi, Rimini e Pontedera 9; Massese 7; Città di Castello 6.

DOMENICA PROSSIMA

Anconitana-Empoli; Cesena-Arezzo; Del Duca Ascoli-Pistoiese; Jesi-Carrarese; Maceratese-Sambenedettese; Massese-Prato; Ravenna-Siena; Rimini-Pontedera; Spezia-Torres; Vis Pesaro-Città di Castello

GIRONE «C»

RISULTATI: Avellino-Massiminiana 1-1; Barletta-Pescara 1-0; Casertana-Trapani 4-1; Chieti-Trani 3-1; Cosenza-Akragas 1-0; Crotone-Lecce 3-0; Salernitana-*Internapoli 2-0; Ternana-*Nardò 4-1; Taranto-*Siracusa 1-0. Ha riposato l'Aquila

CLASSIFICA: Ternana punti 16; Taranto 15; Lecce, Cosenza e Crotone 13; Salernitana, Casertana 12; Nardò e Trapani 11; Akragas, Avellino e Chieti 10; Internapoli, Pescara e Barletta 9; Massiminiana 8; Trani e l'Aquila 7; Siracusa 3. Ternana, Cosenza, Trapani, Salernitana, Internapoli, Avellino, Chieti, Trani, Barletta, l'Aquila e Siracusa hanno giocato una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

Akragas-Casertana, Barletta-Internapoli; l'Aquila-Massiminiana, Pescara-Avellino, Salernitana-Cosenza; Siracusa-Lecce, Taranto-Nardò; Ternana-Chieti, Trani-Trapani. Riposa, Crotone

Il «dramma del capitano» in Inter-Spal: Massei allarga le braccia scusandosi col suo portiere Cantagello, da lui involontariamente battuto; sul fondo un altro spallino si tiene la testa, sbalordito dall'autorete del capitano. A sinistra Nielsen esulta.

IL PUNTO SULLA SERIE C

Caduta la Samb. ad Arezzo

Non molla. La capolista del girone A è uscita indenne anche dal campo del Bolzano. Ma, intanto, le antagoniste più dirette non le danno tregua. La Pro Patria ha seccamente liquidato la Mestrina, il Piacenza ha pareggiato a Monfalcone, la Triestina ha vinto il confronto diretto con il Como, l'Udinese è tornata alla vittoria superando il Marzotto e solo il Rapallo (oltre al Como) ha avuto la sua giornata non crollando sul campo di Solbiate. Pro Patria e Triestina si affiancano così al Verbania, mentre la situazione nelle posizioni di testa si è fatta ancora più confusa, visto che dalle retrovie altre squadre si fanno sotto.

Fra queste ultime Savona e Alessandria, che hanno fatto registrare finalmente un turno positivo, avendo pareggiato, la prima sul difficile campo di Biella e conquistato la seconda un utile punto a Chiavari.

Nel girone B, prima sconfitta della Sambenedettese. La capolista, che vantava ben quattro punti di distacco sulla seconda, lo Spezia, è caduta sul campo dell'Arezzo, di quell'Arezzo che, partito per tornare di volata in serie B, s'era perduto lungo la strada e che solo otto giorni fa aveva dato segni di ripresa superando il Pontedera. Ora gli aretini, di un colpo solo, hanno bloccato la prima della classe hanno interrotto l'imbattibilità del portiere adriatico, che durava ormai da tempo immemorabile, hanno ridato fiato al torneo che sembrava avviarsi ad un monologo della Samb.

Dal canto suo lo Spezia vincendo largamente a Carrara, s'è portato a due lunghezze dalla Sambenedettese, confermando il suo attuale stato di grazia. Hanno invece perduto l'occasione di guadagnare terreno sulla capolista la Maceratese, sconfitta a Pontedera, l'Empoli, fermato in casa dal modesto Rimini, mentre il Siena, battendo il discontinuo Cesena, s'è rifatto sotto. Ma è proprio l'Arezzo la squadra che più ha guadagnato, affacciandosi addirittura nelle prime posizioni.

Il torneo, non c'è che dire, ricomincia da capo con una Sambenedettese ancora in arcione, ma con uno Spezia che la stringe dappresso e un Arezzo che sembra aver imbroccato la strada buona.

«Bang» della Ternana nel girone C. La capolista ha vinto per 4-1 sul campo del Nardò. La compagine umbra non conosce dunque ostacoli e vede il suo primato rafforzarsi sebbene il Taranto, che andiamo indicando da tempo come l'antagonista più pericoloso della capolista, vincendo a Siracusa abbia mantenuto le distanze. Si è fermato invece il Lecce, battuto da un Crotone sempre più brillante, mentre il Cosenza, vittorioso sull'Akragas, si è portato in vista delle prime. Anche Casertana e Salernitana hanno chiuso in attivo la giornata mentre continua il calvario del Pescara, stavolta sconfitto sul campo del Barletta.

Ternana e Taranto sono dunque le protagoniste, una Ternana brillantissima, un Taranto finalmente sicuro di sè. Ma il sorprendente Crotone e il baldo Cosenza incalzano. Nelle prossime domeniche non mancheranno le emozioni anche se la Ternana sembra ormai sicura del fatto suo.

Carlo Giuliani